

L'assessore difende la Finanziaria regionale al convegno della Cna sulle piccole imprese e la crisi

# La Spisa: la manovra non è clientelare

*Botta e risposta con l'economista Moro sui mutui decisi dalla giunta*

di Alfredo Franchini

**CAGLIARI.** Impresa e politica ai tempi della crisi. La Confederazione degli artigiani in Sardegna scatta una fotografia della situazione attuale e si interroga con economisti e politici sulle cose da fare.

La prima «sorpresa» è nell'indagine su un campione di 680 aziende artigiane, rappresentative delle 43mila imprese sarde. C'è la conferma della crisi profonda con la diminuzione di fatturati, ordinativi e produzione. E la consapevolezza che gli effetti peggiori nell'edilizia si avverteranno da settembre. Eppure gli artigiani si dicono fiduciosi.

«Un sistema produttivo segnato dalle diffi-

coltà», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionali della Cna, «ma chi pensa a imprenditori rassegnati si sbaglia». Per Francesco Porcu «questo spaccato di Sardegna è più ottimista di quanto la discussione pubblica e i dati istituzionali ci abbiano mostrato».

È nella natura dell'imprenditore, soprattutto per chi come l'artigiano è abituato a cavarsela da solo. A interrompere la scia di ottimismo ci ha pensato Beniamino Moro, professore di Economia politica a Cagliari che, seduto accanto all'assessore alla Programmazione Giorgio La Spi-

sa, ha contestato le scelte della Giunta nella formazione della manovra di bilancio. «La Regione deve attuare una gestione oculata del bilancio. Non si è discussa la destinazione del grosso della manovra, 7 miliardi». Moro ha puntato l'indice sui debiti della Regione: «I sogni di Soru non si realizzano e la Re-

gione si trova con 6 miliardi di debiti, più delle entrate previste dal Titolo I. Mi chiedo

con le due manovre (la seconda sta per arrivare in Consiglio, *Ndr*), che cosa finanziate». Infine ha aggiunto di non scandalizzarsi di «alcuni provvedimenti clientelari che le giunte, di destra e sinistra, prima o poi devono fare». La Spisa non ha smentito che la situazione finanziaria sia difficile ma ha replicato che la seconda manovra «è quasi un assestamento fatto per correggere errori». Ma nessun clientelismo, afferma l'assessore: «I provvedimenti riguardano le risorse per il contratto dei Forestali, i 12 milioni per liberare la Sfirs dalle partecipazioni di altre banche, i fondi per

«Situazione difficile  
ma gli artigiani  
non si rassegnano»



L'assessore La Spisa tra Francesco Porcu e Beniamino Moro. (Foto Rosas)

l'edilizia scolastica. Questa non è politica clientelare, né abbiamo illuso alcuno». Sui 500 milioni di anticipi delle entrate previsti da Soru, La Spisa ha ribadito che era ineluttabile ricorrere ai mutui: «C'erano opere pluriennali che non potevamo cancellare». La polemica sul bilancio, ovviamente, si sposa con i problemi dell'impresa ed è stata ripresa anche in uno scambio di vedute tra Porcu e il segretario della Cisl Mario Medda che ha chiesto il coinvolgimento degli artigiani per lo sciopero dell'indu-

stria di luglio: «Avremmo voluto che il sindacato appoggiasse le nostre richieste per il bene di tutto il sistema economico mentre spingeva sulla formazione professionale, per un provvedimento che dovrà essere ancora definito». Poi La Spisa ha precisato che «non c'è stato alcuno scambio tra Fondo imprese e formazione le cui risorse vengono dall'Ue». Nel dibattito è intervenuto Stefano Usai, direttore del Crenos per il quale sarà bene «mettere un'attenzione doppia all'efficienza della spesa».



## RAPPORTO CNA

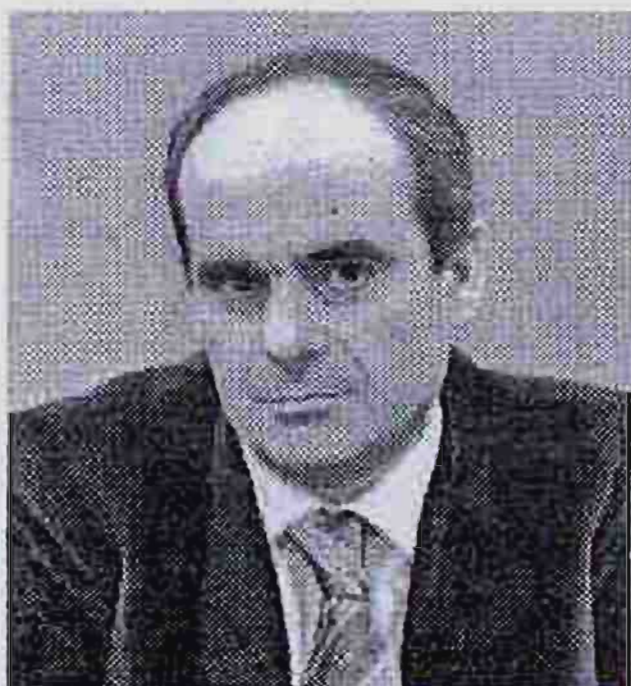
## Artigiani più fiduciosi: nel 2009 aumenteranno produzione e fatturato

Un sospiro di sollievo per le imprese artigiane sarde. Secondo un'indagine Cna, condotta su 680 aziende, il 33% prevede una crescita di produzione, ordini e fatturato nel secondo semestre dell'anno. «La Sardegna delle imprese minori non ha perso la risorsa immateriale più importante: la fiducia», hanno sottolineato Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionali della Cna, commentando il 1° Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna. L'attività dovrebbe stabilizzarsi per oltre il 40% degli intervistati mentre il 25% prevede un'ulteriore flessione. Previsione che arriva dopo il calo del 1° semestre 2009 registrato dal 50% delle

imprese. Particolarmente colpite le aziende più piccole e soprattutto del settore costruzioni. Tutti d'accordo su quali siano stati i maggiori problemi, ovvero la contrazione del mercato (35,4%), le difficoltà nel riscuotere i pagamenti (15%) e l'eccessiva concorrenza (13,4%). Burocrazia e pressione fiscale hanno inciso per il 5,9% e 5,5%.

**COSTI.** Sul fronte dei costi di produzione, il 60% delle imprese ha subito una crescita nel secondo semestre 2008, proseguita, secondo il 44%, anche nel 2009. Costi che secondo gli operatori si stabilizzeranno nell'ultima parte dell'anno. Per l'occupazione, l'80% ha dichiarato di aver mantenuto invariato il personale.





Francesco Porcu (nella foto) presenterà il 1° rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna, un'indagine compiuta su un campione statistico di 700 imprese, rappresentative del tessuto produttivo dell'artigianato sardo.

## **Cna, convegno sull'artigianato**

"Imprese e Politiche ai tempi della crisi" è il tema del convegno promosso dalla CNA Sarda che si terrà sabato 27 giugno a Cagliari, con inizio alle ore 10, presso l'Hotel Mediterraneo, Lungomare Colombo n. 46. Il segretario regionale di Cna,